Provincia di Pavia
Settore Politiche Sociali – Culturali – Educative e Giovanili
Servizio Programmazione e Piano di Zona, coordinamento e gestione alloggi ERP

ALLEGATO 2

SCHEMA DI PROGETTO

(Proposta progettuale – Archivio B – art. 11 dell'Avviso)

Avviso di istruttoria pubblica per l'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 – Progetto «ComeTE – Sostenere passioni, competenze e desideri» – PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, Priorità 2 FSE+ «Child Guarantee» – **CUP I51H26000110006**.

SCHEMA DI PROGETTO

Dati del proponente

Dato	Indicazione
Denominazione dell'Ente capofila (ETS singolo o capofila di ATS costituita/costituenda)	
Legale rappresentante	
Referente della proposta (nome, e-mail, PEC)	
Sede operativa principale nell'Ambito della Lomellina	

Partner effettivi della proposta (componenti dell'ATS)

Sono partner effettivi solo gli ETS che fanno parte dell'ATS (costituita o costituenda) e che concorrono alla realizzazione del progetto. Indicare il capofila e ciascun partner, con ruolo, attività e Comuni in cui opera. Gli altri soggetti della rete (scuole, servizi, realtà del territorio, prestatori di servizio) NON si indicano qui ma nella tabella A.1. Se il proponente partecipa in forma singola, indicare solo l'Ente.

Ente	Ruolo e attività nel progetto	Comuni in cui opera	Doc.
Capofila:			

Ente	Ruolo e attività nel progetto	Comuni in cui opera	Doc.
Partner 1:			
Partner 2:			
Partner 3:			

«Doc.» richiama il documento allegato nell'Archivio B (dichiarazione di adesione del partner, codice R1, R2, …; per il capofila non occorre).

PARTE A – LA RETE A LIVELLO LOMELLINO

A.1 La comunità educante

La proposta dovrà inoltre valorizzare la collaborazione con i soggetti che costituiscono la comunità educante. In particolare, dovranno essere considerate le relazioni con: Ambito Territoriale Sociale; servizi sociali; istituzioni scolastiche; servizi sanitari e sociosanitari; soggetti del Terzo Settore, oratori ed enti ecclesiastici; realtà sportive; realtà culturali e artistiche; altri soggetti territoriali coerenti con gli obiettivi progettuali.

Per ciascuna categoria indicare i soggetti **non partner dell'ATS** coinvolti, che cosa concretamente apportano al progetto, in quali Comuni operano e il tipo di legame, dimostrato dal documento corrispondente (da allegare nell'Archivio B e numerare R… nella colonna «Doc.»):

Tipo di legame	Documento da allegare	Codice
Soggetto della comunità educante	Lettera di intenti	CE
Prestatore di servizio	Impegno a collaborare	PS
Rapporto ancora da formalizzare	Nessuno ora: sarà formalizzato prima del termine della co-progettazione	DF

Provincia di Pavia
Settore Politiche Sociali – Culturali – Educative e Giovanili
Servizio Programmazione e Piano di Zona, coordinamento e gestione alloggi ERP

Categoria	Soggetto (denominazione sociale)	Contributo concreto al progetto	Comuni in cui opera	Legame (CE/PS/DF) e Doc.
Ambito Territoriale Sociale				
Servizi sociali				
Istituzioni scolastiche				
Servizi sanitari e sociosanitari				
Terzo Settore, oratori, enti ecclesiastici				
Realtà sportive				
Realtà culturali e artistiche				
Altri soggetti territoriali				

A.2 Costruzione e mantenimento della rete

Indicare: le modalità di costruzione e mantenimento della rete nel tempo (chi la coordina, incontri periodici, strumenti); come la rete si integra con altri soggetti del terzo settore e con le attività già presenti sul territorio, in modo complementare e non duplicativo, e le sinergie con altri progetti attivi in Lomellina; le modalità di rilevazione e aggiornamento dell'offerta territoriale di attività (catalogo) a supporto dei case manager e delle famiglie.

A.3 Estensione territoriale della rete (51 Comuni)

Questa sezione riassume l'estensione della rete. I Comuni di operatività sono quelli già indicati nelle tabelle dei partner e di A.1: non vanno ripetuti, ma sommati qui.

Indicatore	Risposta
Comuni in cui la rete è operativa (elenco complessivo)	
Numero di Comuni coperti su 51	
Comuni non coperti e modalità con cui sono raggiunti (mobilità e accompagnamento, imputazione economica – art. 6)	
Sedi e punti di riferimento sul territorio	

PARTE B – IL PROGETTO INDIVIDUALIZZATO

B.1 Il percorso in quattro fasi

La proposta progettuale dovrà prevedere un processo strutturato di costruzione del percorso individualizzato, che dovrà comprendere, a titolo di indirizzo:

– fase 1 – conoscenza e analisi: raccolta degli elementi utili alla conoscenza del minore, del contesto familiare, dei bisogni rilevati, degli interessi, delle passioni, delle competenze ed aspirazioni del destinatario,

– fase 2 – definizione degli obiettivi e delle opportunità: individuazione degli obiettivi educativi e sociali coerenti con la situazione del minore e selezione dei beni e servizi più appropriati nell'ambito di quelli previsti dal progetto,

– fase 3 – accompagnamento: supporto al minore nel periodo di fruizione delle opportunità individuate,

– fase 4 – monitoraggio e verifica: verifica periodica dell'andamento del progetto e verifica dei risultati conseguiti.

La proposta progettuale dell'Ente del Terzo Settore dovrà specificare le modalità di svolgimento di tale processo.

Fase	Modalità di svolgimento (azioni, strumenti, chi, tempi)
1 – Conoscenza e analisi	
2 – Obiettivi e opportunità	
3 – Accompagnamento	
4 – Monitoraggio e verifica	

Un progetto **olistico**: descrivere come le diverse dimensioni della vita del minore (scuola, famiglia, tempo libero, relazioni, opportunità del territorio) vengono tenute insieme in un unico percorso coerente, con quali soggetti della rete e con quale regia.

B.2 La dimensione familiare

La proposta dovrà attribuire adeguata rilevanza alla dimensione familiare e dovrà pertanto indicare:

Aspetto	Descrizione
modalità di contatto, ascolto ed aggancio	
forme di partecipazione	
modalità di gestione di eventuali criticità	

B.3 Dote socioeducativa e articolazione operativa

Indicare: numero di partecipanti (30 percorsi annuali e 30 biennali) e organizzazione per fasce d'età (6–10, 11–13, 14–17 anni) e risorse individuali; ambiti tematici attivati (almeno due su tre, con eventuale Benessere psicosociale) e ripartizione indicativa della dote tra macro-aree e voci di spesa, motivata dagli esiti dell'indagine (art. 3-bis) e coerente con la dote complessiva di cui all'art. 8 (costi residui a tasso forfettario del 35%).

B.4 Un caso di intervento

Il proponente descrive un **caso ideale ma realizzabile** (di fantasia, senza dati personali, in un Comune dell'Ambito) che mostri insieme le due capacità del nucleo: la rete e il progetto individualizzato. Non ripete quanto già scritto in B.1 e in A.1, ma ne mostra l'applicazione: per ogni passaggio si indica **chi** fa **che cosa**, **dove** e

quando, con soggetti già indicati nelle tabelle (partner e rete). Lunghezza indicativa: 1–2 pagine.

Passaggio	Chi	Dove	Quando (mese)	Che cosa si fa
Segnalazione e conoscenza (fase 1)				
Obiettivi e scelta delle opportunità (fase 2)				
Accompagnamento (fase 3)				
Verifica dei risultati (fase 4)				

PARTE C – ORGANIZZAZIONE E RACCORDO

C.1 Assetto organizzativo e personale

Specificare ruolo, compiti, impegno orario, numero del personale coinvolto (educatori socio-pedagogici e degli operatori qualificati con funzioni socioeducative impiegati) ricordando la coerenza con il monte ore di 21.600 ore e con il parametro medio di 20 ore mensili per destinatario per il referente educativo. Qualifica ed esperienza sono documentate nei curricula del personale.

Figura professionale	N.	Ruolo e compiti	Ore complessive

C.2 Raccordo con il Coordinatore e con i case manager

Descrivere il funzionamento in sinergia con il Coordinatore dell'Ambito e la collaborazione stretta e assidua con i case manager (Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito, il cui costo non è oggetto di finanziamento): modalità, periodicità e strumenti condivisi.

C.3 Strumenti, monitoraggio e rendicontazione

Illustrare gli strumenti per la definizione del percorso, le modalità di registrazione delle attività, di comunicazione con la famiglia, di raccordo tra gli operatori, di monitoraggio e verifica finale; le modalità di documentazione e tracciamento dei beni e dei servizi erogati a ciascun destinatario, distinti per ambito tematico; la produzione e conservazione della documentazione per monitoraggio e rendicontazione, integrata con gli adempimenti e le tempistiche dell'Avviso.

Cronoprogramma (coerente con il termine del 31 dicembre 2029; segnare con una X i periodi)

Attività	2026	2027 S1	2027 S2	2028 S1	2028 S2	2029 S1	2029 S2

Attività	2026	2027 S1	2027 S2	2028 S1	2028 S2	2029 S1	2029 S2

PARTE D – METODOLOGIA, TUTELA DEI MINORI E SOSTENIBILITÀ

D.1 Metodologia di intervento e innovatività

Metodologia di intervento, coinvolgimento dei beneficiari, elementi di innovatività in termini di approcci, strumenti di lavoro, modalità organizzative.

Risposta del proponente

D.2 Child Safeguarding Policy

Strategie per aderire in modo concreto all'impegno di adottare il sistema di tutela previsto dalla Child Safeguarding Policy (CSP).

Risposta del proponente

D.3 Sostenibilità

Sostenibilità della proposta.

Risposta del proponente

Documenti collegati (Archivio B)

Insieme alla presente proposta, nell'Archivio B sono presentati, come documenti distinti:

– Curriculum istituzionale dell'Ente e di ciascun partner dell'ATS (criterio E.1);

– Curricula del personale messo a disposizione del progetto (criterio E.2);

– Piano economico e apporto del proponente (Allegato 3; criteri F.1 e F.2);

– Documentazione della rete, numerata R1, R2, … e richiamata nella colonna «Doc.» delle tabelle (criterio A.1): dichiarazioni di adesione dei partner dell'ATS; lettere di intenti dei soggetti della comunità educante; impegni a collaborare dei prestatori di servizio.

Data e luogo _____

Firma digitale del legale rappresentante _____